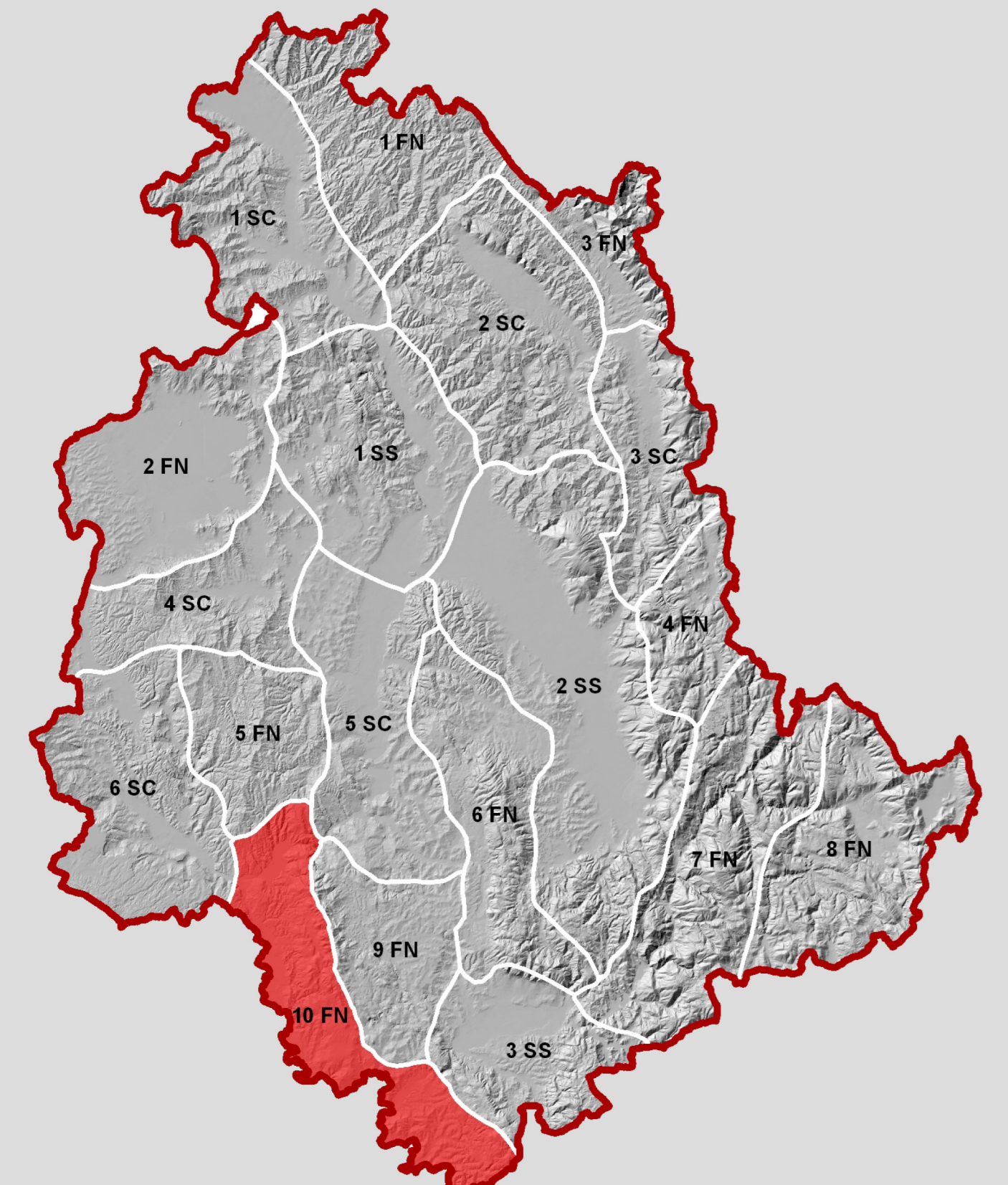


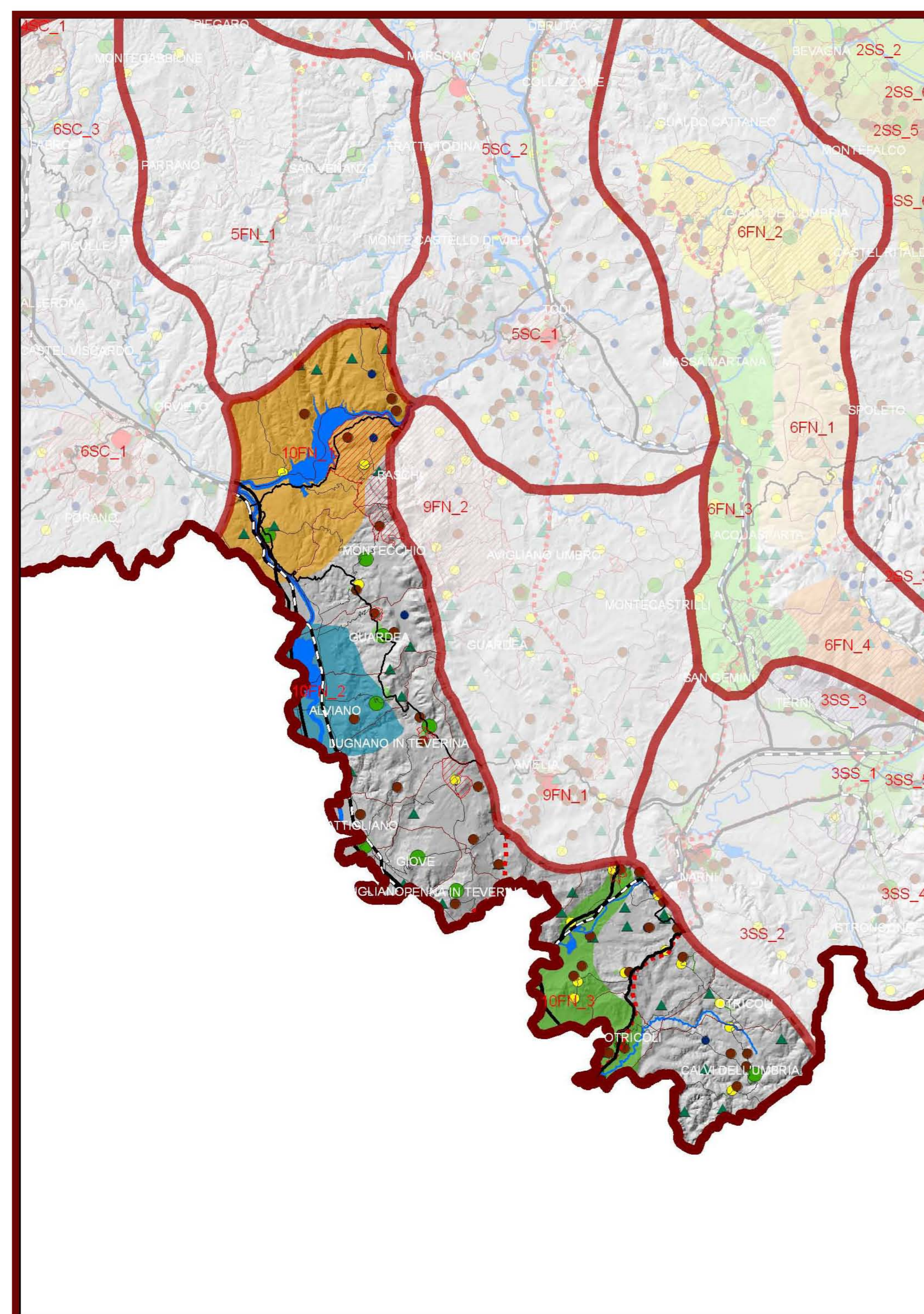
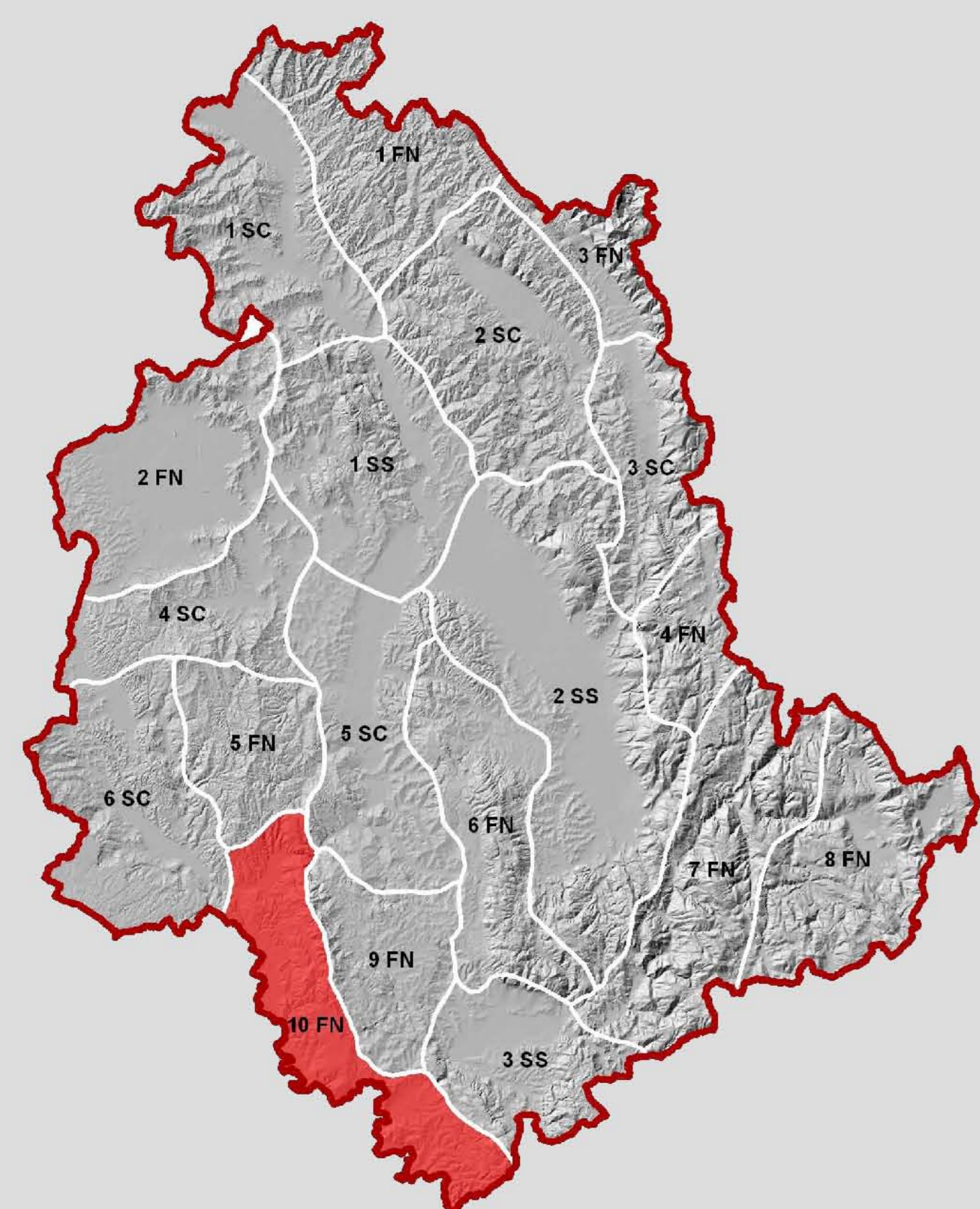
STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
	LA VALLE DEL TEVERE, IL LAGO DI CORBARA E LE GOLE DEL FORELLO. L'ARCHEOLOGIA LUNGO IL TEVERE, IL PORTO DI PAGLIANO, LA FABBRICA ROMANA DI SCOPPIETO, CIVITELLA A LAGO, I VIGNETI SPECIALIZZATI E IL CASTELLO DI BASCHI
	ALVIANO IL CASTELLO E L'OASI
	IL LAGO ARTIFICIALE DI SAL LIBERATO, CENTRALE TERMoeLETTRICA, IL BORGO DI MONTORE E OTRICOLI, IL CASTELLO DI SAN VITO E GUADAMELLO, L'ARCHITETTURA RURALE E GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
DIFFUSE	
	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
	VILLE
	PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA

LA VALLE DEL TEVERE, IL LAGO DI CORBARA E LE GOLE DEL FORELLO. L'ARCHEOLOGIA LUNGO IL TEVERE, IL PORTO DI PAGLIANO, LA FABBRICA ROMANA DI SCOPPIETO, CIVITELLA A LAGO, I VIGNETI SPECIALIZZATI E IL CASTELLO DI BASCHI

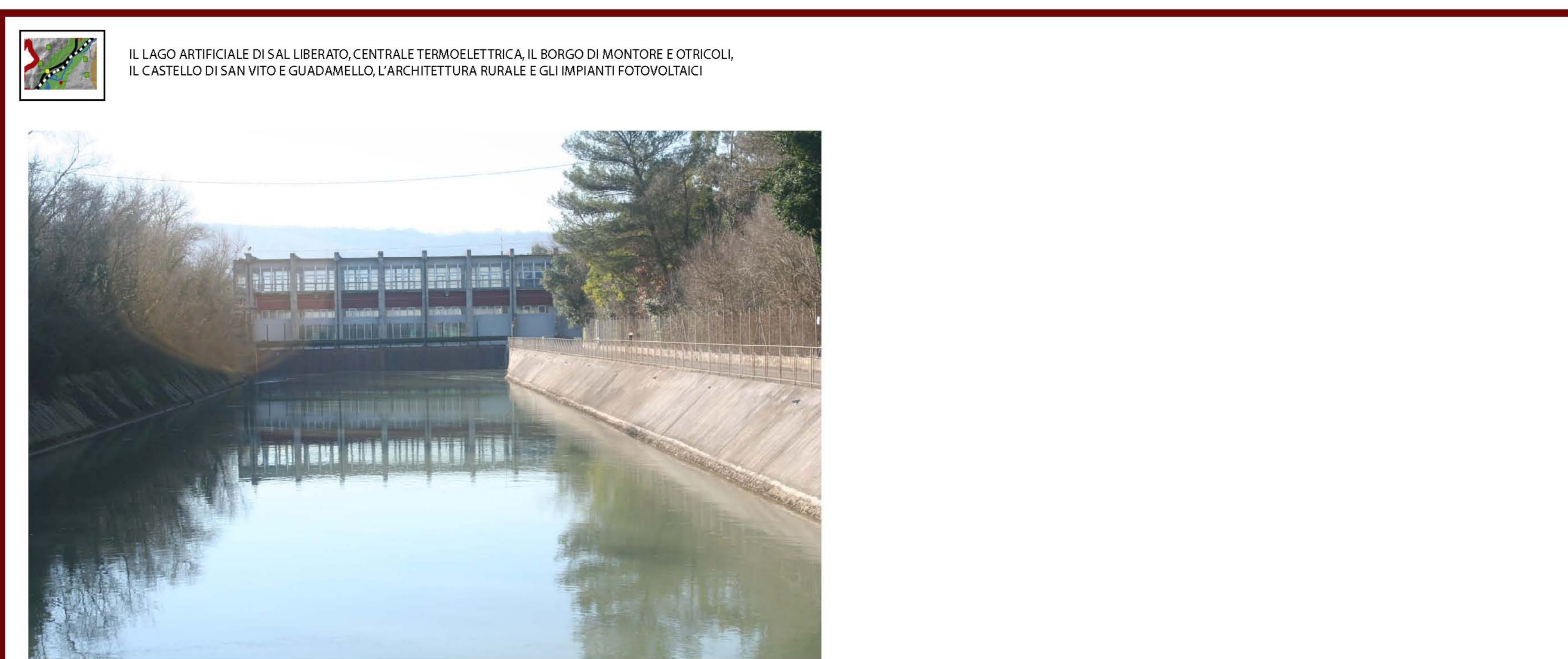


- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugia
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana

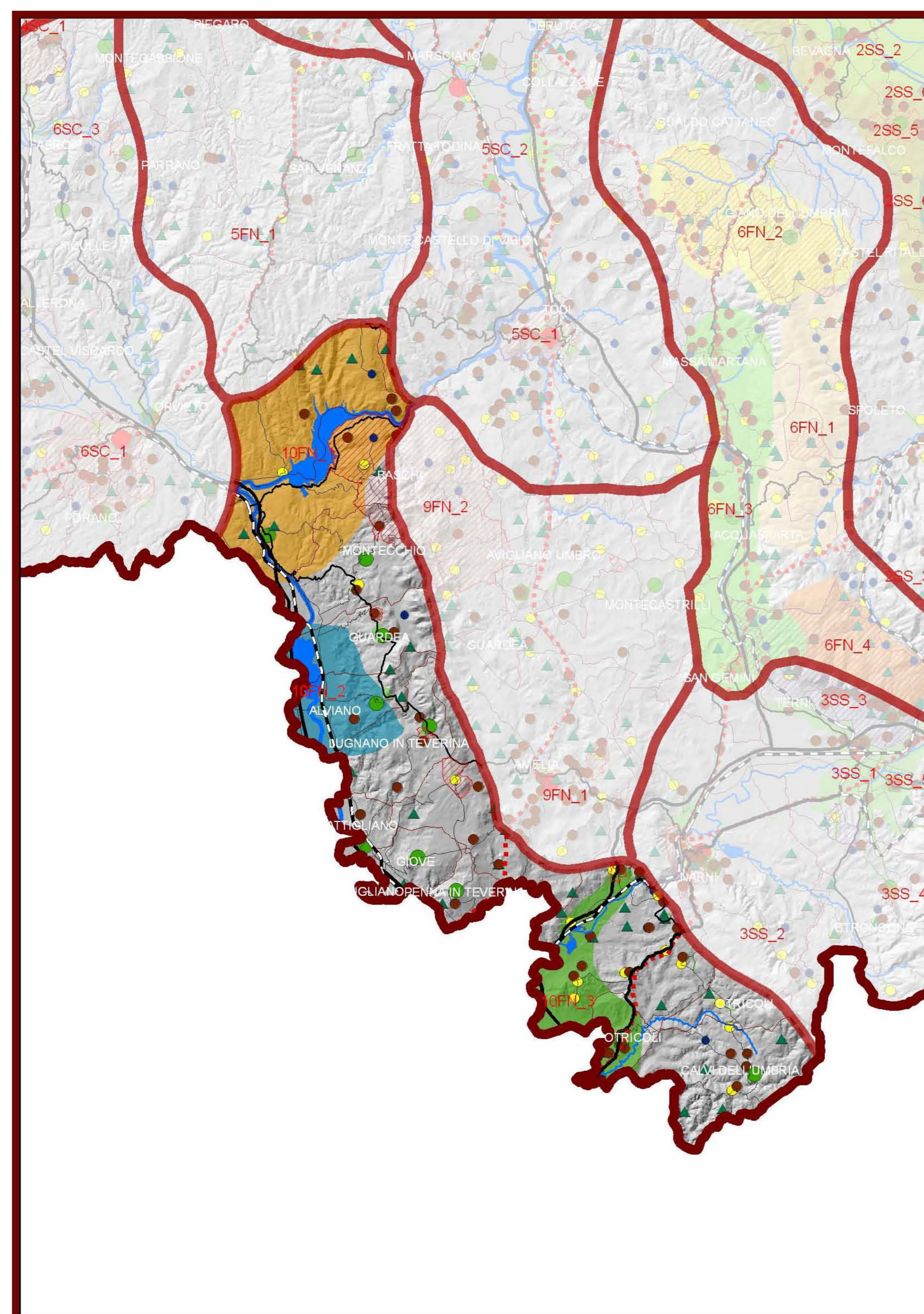
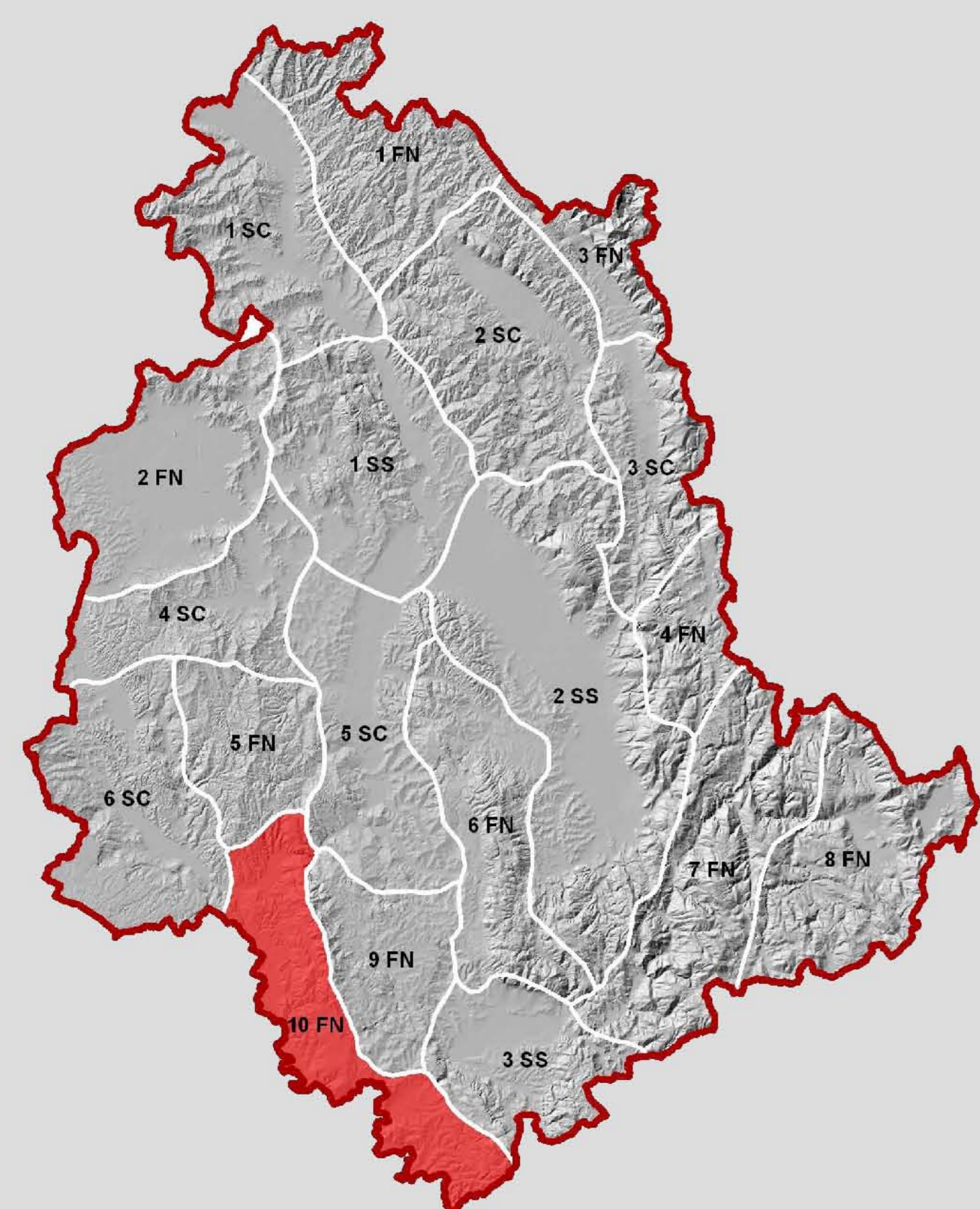




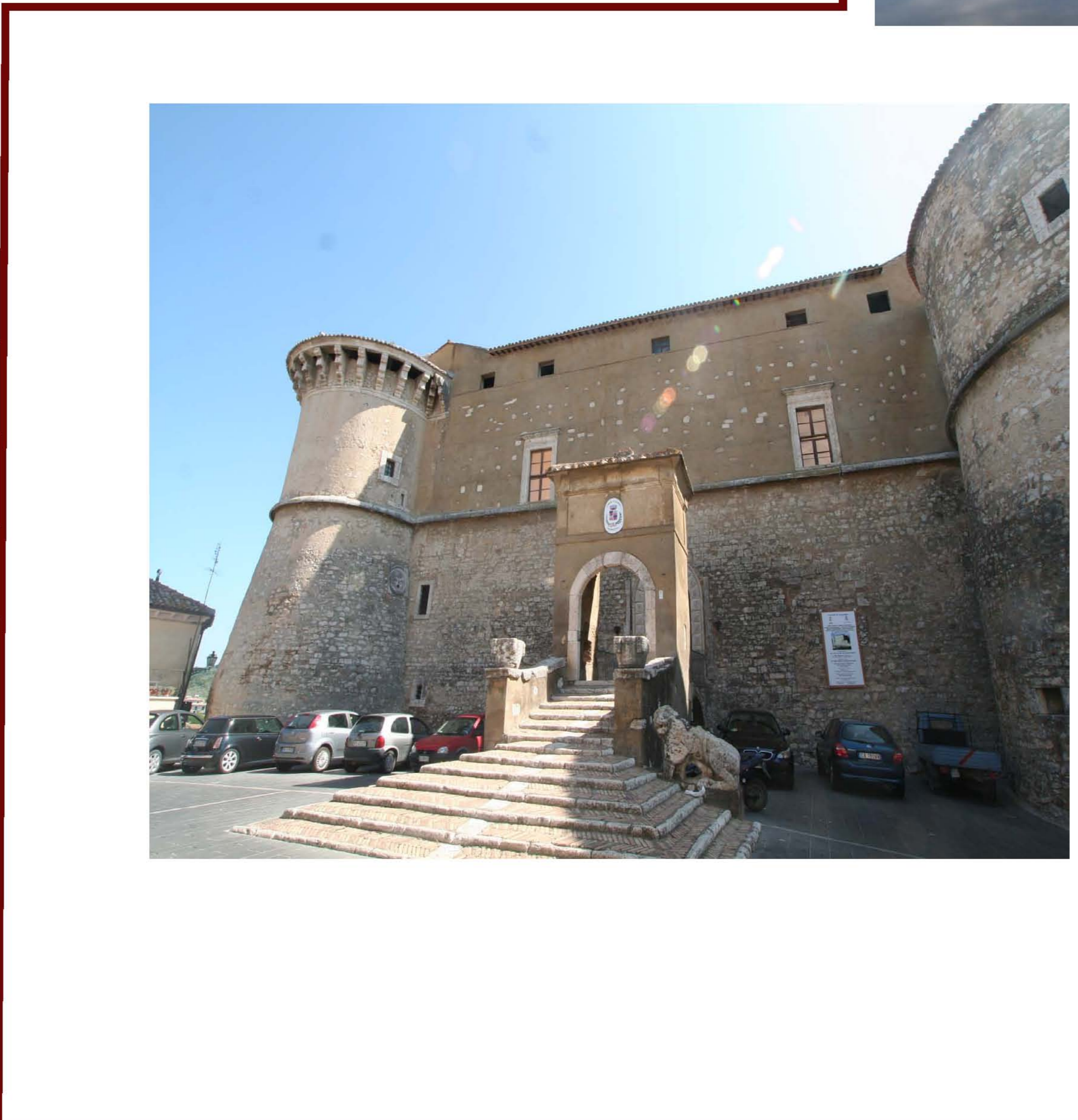
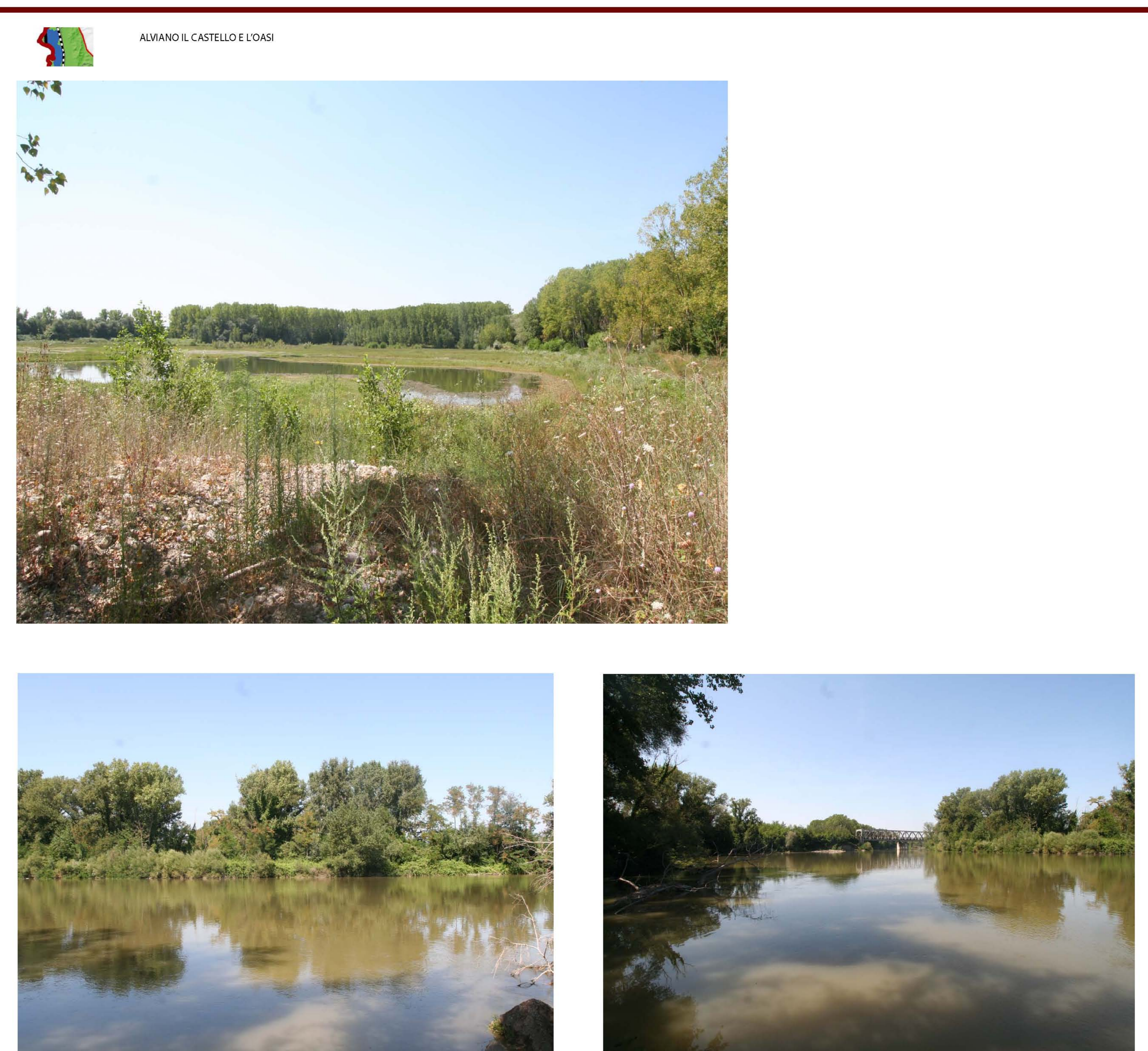
STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
AREALI	LA VALLE DEL TEVERE, IL LAGO DI CORBARA E LE GOLE DEL FORELLO, L'ARCHEOLOGIA LUNGO IL TEVERE, IL PORTO DI PAGLIANO, LA FABBRICA ROMANA DI SCOPPIETO, CIVITELLA A LAGO, I VIGNETI SPECIALIZZATI E IL CASTELLO DI BASCHI
	ALMIANO IL CASTELLO E L'OASI
	IL LAGO ARTIFICIALE DI SAL LIBERATO, CENTRALE TERMOELETTRICA, IL BORGO DI MONTORE E OTRICOLI, IL CASTELLO DI SAN VITO E GUADAMELLO, L'ARCHITETTURA RURALE E GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
	BENI PAESAGGISTICI
DIFFUSE	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
VILLE	
PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA	



- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugino
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana



STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
	LA VALLE DEL TEVERE, IL LAGO DI CORBARA E LE GOLE DEL FORELLO. L'ARCHEOLOGIA LUNGO IL TEVERE, IL PORTO DI PAGLIANO, LA FABBRICA ROMANA DI SCOPPIETO, CIVITELLA A LAGO, I VIGNETI SPECIALIZZATI E IL CASTELLO DI BASCHI
	ALMIANO IL CASTELLO E L'OASI
	IL LAGO ARTIFICIALE DI SAL LIBERATO, CENTRALE TERMOELETTRICA, IL BORGO DI MONTORE E OTRICOLI, IL CASTELLO DI SAN VITO E GUADAMELLO, L'ARCHITETTURA RURALE E GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
DIFFUSE	
	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
	VILLE
	PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA



- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugino
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana



PAESAGGIO REGIONALE

10.fn TEVERINA

STRUTTURA IDENTITARIA
10_FN_1

**“La valle del Tevere, il lago di Corbara e le Gole del Forello.
L’archeologia lungo il Tevere, il porto di Pagliano, la fabbrica
romana di Scoppieto, Civitella a lago, vigneti specializzati.**

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

Orvieto, Baschi, Montecchio

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza per la morfologia del suolo principalmente rappresentata dall'imponente rilievo calcareo scavato dalla profonda incisione provocata dal fiume Tevere, denominata le Gole del Forello. Il fiume, superate le Gole, si apre per formare il lago di Corbara, originato da uno sbarramento artificiale. Il lago è costituito da un bacino profondo circa 40 m. e sviluppa un perimetro di oltre 50 km. Il paesaggio inoltre si caratterizza per la vegetazione, costituita da boschi di querce e area pascolive nella cime dei rilievi.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio si caratterizza per la presenza storica del Tevere, che, grazie alla sua navigabilità in epoche passate, ha reso possibile la realizzazione di importanti costruzioni, a partire dall' epoca romana, che hanno avuto un ruolo fondamentale per questo territorio. Tra le emergenze più significative, che caratterizzano il paesaggio, l'antico porto di Pagliano, assume un valore strategico, situato nella confluenza tra il Fiume Paglia e il Fiume Tevere, in un luogo dove si garantivano collegamenti tra il territorio orvietano e il chiusino. Altro complesso storico-architettonico, caratterizzante il paesaggio, è l'antica fabbrica di Scoppieto, che, grazie ad una importante campagna di scavi, è ora possibile apprezzarne l'importanza e la bellezza. Si tratta di un'antica fabbrica di ceramica in funzione dal I sec. d.C. in cui lavoravano almeno 53 vasai (sono presenti i nomi nelle vasche di decorazione) i quali, grazie alla presenza del porto di Pagliano, esportavano i loro prodotti in tutto il mondo all'epoca conosciuto. Tra le risorse storico culturali del paesaggio vanno richiamati anche i piccoli centri storici in parte fortificati tra cui il più importante risulta il Castello di Baschi, testimonianza di una Signoria, all'epoca molto potente, ramificata in Umbria e in Toscana, alla quale facevano capo numerosi possedimenti e Castelli.
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza per i valori sociali ed economici connessi alla ricchezza d'acqua presente. In particolare per il ruolo assunto dal Lago di Corbara, un lago artificiale ottenuto da uno sbarramento al quale è connessa la centrale idroelettrica. A questo ruolo è associato anche un valore naturalistico che rappresenta una attrattiva sotto il profilo turistico, di aiuto anche alle numerose attività agrituristiche presenti nella zona. Attività che trovano una particolare specializzazione nella viticoltura, simboleggiata tra tutti i prodotti dal vino DOC “Lago di Corbara”.

PAESAGGIO REGIONALE

10.fn TEVERINA

STRUTTURA IDENTITARIA
10_FN_2

Alviano, il castello e l'oasi

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

Alviano, Guardea, Lugnano in Teverina

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza in particolare per il grande serbatoio di naturalità rappresentato dall'Oasi di Alviano. Si tratta di una grande palude artificiale, ottenuta da uno sbarramento del Fiume Tevere, che oltre ad originare la palude ha costituito il vicino Lago di Alviano, sfruttato per la produzione di energia idroelettrica. L'Oasi ha una estensione di circa 500 ha ed è costituita dal lago, dagli acquitrini, dai boschi igrofilii, ed il suo valore, oltre che paesaggistico, è rappresentato dal fatto di costituire un ottimo ecosistema adatto a moltissime specie di uccelli acquatici, gru, oche e per il falco pescatore. Il paesaggio inoltre si caratterizza per le grandi infrastrutture che lo attraversano, a partire dall'Autostrada del Sole e le linee ferroviarie che corrono parallelamente ad essa, quali la linea dell'alta velocità e la linea ferroviaria locale.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio si caratterizza in particolare per l'abitato storico di Alviano, o meglio per il castello omonimo, il quale rappresenta una emergenza, anche visiva, in quanto svetta rispetto al nucleo storico. Il castello trae le sue origini dalla fortificazione di una struttura esistente, e, sotto il profilo architettonico, è assimilabile alla fortezza militare di Bracciano, in quanto presentano forti analogie come la pianta quadrata con annessa la corte interna, le torri circolari d'angolo. Il castello assumeva un ruolo importante e la sua storia è segnata in particolare dalle lotte tra Todi, Amelia e Orvieto.
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio è caratterizzato certamente dal valore simbolico e sociale connesso al grande serbatoio di naturalità dell'Oasi, che assume, oltre al valore paesaggistico ambientale, un valore didattico e divulgativo, in quanto è meta, oltre che turistica in senso generale, di scolaresche, associazioni, specialisti del settore, proprio per il suo valore eco sistemico particolare.

PAESAGGIO REGIONALE

10 fn. TEVERINA

STRUTTURA IDENTITARIA
10_FN_3

Il lago artificiale di San Liberato, la centrale termoelettrica, il borgo di Montoro e Otricoli, il castello di San Vito e Guadamello, l'architettura rurale e gli impianti fotovoltaici

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

Narni, Otricoli

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza principalmente per il carattere morfologico di tipo vallivo, coincidente in gran parte con il tratto della Valle del Nera alla confluenza con il Tevere, nel tratto compreso tra Montoro e Otricoli. Il carattere naturalistico del contesto paesaggistico è determinato, oltre che dalla struttura idrografica principale, costituita dal Fiume Nera, il Torrente Aia, il Fiume Tevere (anche se il contesto in esame è lambito dal corso d'acqua in quanto fuoriesce dal confine regionale), dalla presenza del Lago artificiale di San Liberato, individuato anche come Sito di Interesse Comunitario. Quest'ultimo, generato dallo sbarramento del Fiume Nera, al fine dello sfruttamento dell'acqua a scopi idroelettrici, costituisce un interessante ed importante habitat umido di interesse naturalistico e faunistico. Il sito si trova al confine con la Regione Lazio in prossimità della confluenza del Fiume Nera con il Fiume Tevere. Il lago artificiale si sviluppa intorno alle anse del Fiume Nera, attraverso una molteplicità di specchi d'acqua e attraverso lo sfruttamento di cave abbandonate, presentando un substrato formato da depositi sabbioso-ghiaiosi. Il sito, seppur artificiale, risulta notevolmente naturalizzato e sotto il profilo vegetazionale presenta cenosi idrofite, elofite e presenta componenti floristiche di specie poco diffuse in
------------------------------	---



	<p>ambito regionale.</p> <p>Il contesto dal punto di vista geomorfologico presenta depositi alluvionali clastici ed in particolare ampi terrazzi per quanto attiene la parte compresa tra la Valle del Nera e Montoro; ambiti collinari, tra Guadamello e San Vito, con dolci pendenze e lievi acclività caratterizzati prevalentemente da depositi argillosi a tratti interrotti da conglomerati e depositi vulcanici.</p> <p>Il contesto paesaggistico di Montoro è caratterizzato dalla conformazione morfologica della conca e dei rilievi collinari che la cingono. A dominare la conca è il centro storico di Montoro, mentre nella piana emerge con notevole forza la centrale termoelettrica di Nera Montoro. Il paesaggio di pianura è prevalentemente rurale, con appezzamenti agricoli estremamente frammentati e mosaicati da una ricca vegetazione arborea e arbustiva, che spesso assume la consistenza di bosco, lineare o areale. Al carattere prevalentemente agrario e a tratti naturalistico si sovrappone il carattere industriale produttivo, dove emerge con notevole impatto la già richiamata centrale termoelettrica, alla quale si sovrappone il crescente sviluppo di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, impianti che sorgono, in questo contesto, sia in pianura che nei versanti collinari, offrendo un'immagine paesaggistica nuova rispetto al paesaggio agrario consolidato. Un paesaggio caratterizzato anche dalla presenza di manufatti agricoli tipici dell'architettura rurale sia ad uso prettamente residenziale che produttivo.</p>	
<p>Risorse storico-culturali</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza in particolare per la presenza dei borghi storici di Montoro e Otricoli, dei castelli di San Vito e Guadamello.</p> <p>Montoro, frazione del Comune di Narni, presenta nella parte sommitale del centro storico, l'antico castello, sorto su una villa romana. Il castello nel secolo VIII passò alle dipendenze dell'abbazia di Farfa e nel 1020 assunse la denominazione della famiglia feudale alla quale fu assunta la signoria del castello: i Montoro. Le trasformazioni che il castello subì nel corso dei secoli gli hanno conferito una forma riconducibile ad una piramide, articolata su tre parti, quali il paese, la residenza, la torre. Quest'ultima, svetta in altezza, presenta una pianta quadrata con merlatura guelfa, ed è circondata da una cerchia muraria feudale.</p> <p>Otricoli nasce in posizione strategica, per quanto attiene i traffici economici e commerciali, un nodo strategico per gli scambi e i messaggeri, infatti risulta come una antica posta romana, una stazione localizzata lungo l'antica via Flaminia. Il suo nome, <i>Ocriculum</i> (piccola rocca – monte sassoso) è emblematico del suo carattere paesaggistico, tipico di un centro fortificato che sorge in posizione dominante, arroccato sulla sommità di un terrazzamento roccioso.</p> <p>Guadamello, oggi frazione del Comune di Narni, sorge al confine tra Umbria e Lazio, e trae le sue origini antiche sul luogo di una villa romana. La sua posizione di dominio della valle del Fiume Nera è caratteristica degli insediamenti fortificati dell'Umbria, infatti sorge in posizione dominante, come antico castello, che nel Medioevo prendeva il nome di <i>Guitamellum</i>.</p> <p>Il castello sorge agli inizi del trecento, diverse le testimonianze storiche della presenza dello stesso, a partire dal passaggio della compagnia di ventura di Guarnieri di Urslingen del 1348 che coinvolse l'intero territorio di Narni, fino alle citazioni contenute negli Statuti di Narni del 1371 dalle quali si evince che Guadamello è soggetta al pagamento del focatico, che è soggetta all'obbligo di denuncia, al vicario pontificio, dei delitti commessi dai suoi abitanti.</p>	
		<p>Il Castello di Guadamello si fondava prevalentemente sulle risorse del territorio agricolo e sui prodotti che da esso si potevano trarre, infatti nel quattrocento sorge, a valle di Guadamello, per opera di Narni, un porticciolo sul Nera, Santa Lucida, che aveva lo scopo di trasportare e commercializzare tali prodotti, diretti a Roma. Questo porticciolo da lì a poco tempo divenne un punto nodale strategico per i traffici commerciali di Narni, al punto che Narni stessa inviò due custodi con l'incarico di controllare che gli abitanti di Guadamello applicassero con rigore i tributi previsti, in particolare da applicare alle barche provenienti da Orte. L'importanza di questo presidio commerciale per gli scambi era dovuta anche in riferimento al cattivo stato di manutenzione della via Flaminia, altro asse determinante per i collegamenti e gli scambi commerciali.</p> <p>Il castello ancora nell'ottocento contava circa 500 abitanti e per alcuni anni vide una breve fase di indipendenza da Narni e nel periodo compreso tra il 1809 e il 1815 fu annesso ad Otricoli, ma già nel 1816 tornò sotto il dominio narnese.</p> <p>Di questo antico castello rimane oggi in buono stato di conservazione la parte centrale e la torre, anche se trasformati in civili abitazioni. La chiesa parrocchiale di indubbio valore storico architettonico conserva al suo interno affreschi del pittore narnese Carlo Federico Benincasa.</p> <p>Delle quattro torri originarie evidenti sono tre, delle quali la centrale ha carattere prettamente difensivo, mentre le due laterali, sicuramente rimaneggiate nel tempo, si presentano come torri colombaie. A testimonianza di ciò è la presenza del posatoio e dei rosoncini in laterizio.</p> <p>Del torrione a Nord Ovest che guardava verso valle, rimane traccia nelle archibugerie che sono ancora disposte agli angoli.</p> <p>Il corpo centrale del castello ha uno sviluppo lineare, si distribuisce su due e tre piani e ingloba le due torri più grandi.</p> <p>L'estremità Nord Ovest invece si presenta molto articolata nelle altezze e nei volumi poiché si adagia sul pendio della collina definendo piani seminterrati sfalsati tra loro e inoltre ingloba l'altra torre.</p>
		<p>Risorse sociali-simboliche</p> <p>Il paesaggio si caratterizza per il forte contrasto instaurato tra storia, natura, tradizione e innovazione. I valori sociali e simbolici del contesto emergono con una certa importanza se connessi alle risorse paesaggistiche derivanti dall'uso prevalentemente agricolo e rurale dei suoli e dei manufatti, che numerosi si rilevano come testimonianza dell'architettura rurale; dal carattere naturalistico, costituito dall'apparato vegetazionale e dalla struttura idrografica, naturale e artificiale; dallo sfruttamento dell'acqua a scopi energetici; dalla presenza di sbarramenti e della centrale termoelettrica; dai diversi impianti fotovoltaici realizzati negli appezzamenti agricoli, sia lungo le infrastrutture che in tratti di versanti collinari.</p>